

# L'Unione all'Ausl: «La guardia medica di Bobbio sia temporaneamente accorpata a quella di Ottone»

Soluzione "tampone" proposta dai sindaci dell'Alta Valtrebbia in attesa di trovare nuovi medici. Oggi incontro con il dg Baldino

Nadia Plucani

## OTTONE

● Sindaci e cittadini stanno facendo tutti i passi possibili per scongiurare la chiusura dei servizi di continuità assistenziale a Ferriere e a Ottone, che si accorpavano a quello di Bettola e Bobbio. Un accorpamento che sembra temporaneo per tamponare alla mancanza di medici, ma che fa preoccupare.

I sindaci Carlotta Oppizzi e Federico Beccia, rispettivamente di Ferriere ed Ottone, insieme hanno chiesto che il dibattito venga inserito all'ordine del giorno della prossima Conferenza territoriale sociale e sanitaria in programma per l'11 gennaio 2022, ma hanno compiuto passi ulteriori. Oppizzi ha coinvolto la Regione, con una riflessione lasciata ai social e a Libertà riguardo alla sospensione delle guardie mediche, mentre Beccia, con la giunta dell'Unione montana Valli Trebbia e Luretta, ha inviato proprio stamattina una richiesta concreta ad Ausl di accorpare la guardia medica di Bobbio a quel-

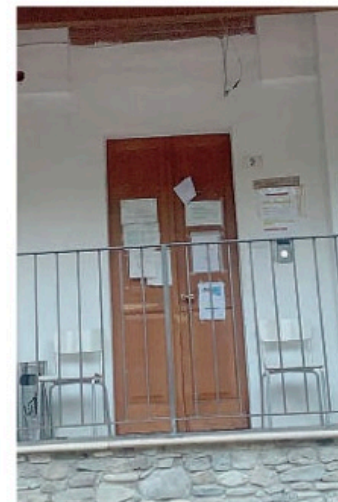
la di Ottone.

«In questi giorni bui per la sanità ferriere - scrive la sindaca di Ferriere - la delibera adottata dalla giunta regionale dell'Emilia Romagna con riferimento al medico di base per i senza dimora rappresenta senza dubbio una buona notizia anche per l'importante principio che la delibera afferma e che è ben riassunto nelle dichiarazioni della vicepresidente

Elly Schlein e dell'assessore alle politiche per la salute Raffaele Donini: "Un diritto fondamentale, quello alla salute, che non può essere negato a nessuno e che un'istituzione ha il dovere di garantire a tutti. Questa è la sanità pubblica e universalistica che vogliamo e per cui ogni giorno lavoriamo, insieme ai territori. Una sanità che garantisca assistenza e cure a tutti i suoi cittadini e cittadine, senza alcun tipo di distinzione. Una sanità e un welfare da cui nessuno rimanga escluso o ai margini". I cittadini e le cittadine di Ferriere e Ottone sono "esclusi e ai margini", privati di un servizio essenziale per la sola colpa di essere meno. Una scelta vergognosa, che penalizza i più lontani dai servizi e lo fa con la presunzione del più forte. Siamo certi che i principi espressi dalla Giunta regionale troveranno applicazione anche nei nostri territori e consentiranno all'Azienda di aggiustare il tiro rispetto ad un provvedimento profondamente iniquo e sbagliato». Ieri pomeriggio si è riunita la giunta dell'Unione montana Alta Valtrebbia che stamattina inoltrerà al direttore ge-



Le sedi delle guardie mediche di Ottone (a sinistra) e Ferriere



nerale dell'Ausl Luca Baldino la richiesta «che la guardia medica di Bobbio venga accorpata alla sede di Ottone nei locali presso il municipio per il tempo necessario per recuperare i medici per coprire entrambe le sedi, tenuto conto che a Bobbio è presente un punto di primo intervento aperto h24 e che vi è la disponibilità di auto medica del 118». «Ringrazio il presidente dell'Unione, Roberto Pasquali - osserva il sindaco di Ottone, Federico Beccia - per l'importante sacrificio ed i colleghi sindaci per la solidarietà espressa. Mi auguro che il direttore generale abbia la sensibilità di dare immediata operatività a

quanto richiesto».

Interviene anche uno dei medici impegnati nel servizio di continuità assistenziale: «Fino a ieri pomeriggio non avevamo ricevuto alcuna comunicazione sul nostro trasferimento, ed anche questa è stata solo verbale attraverso il nostro coordinatore. E non abbiamo i turni, sebbene iniziamo il 1 gennaio». «Non è vero che non ci sono medici - prosegue - è che nessuno vuole farlo perché le condizioni economiche e pratiche sono pessime. I territori che dobbiamo coprire sono enormi: per fare la guardia medica si prendono 23 euro all'ora con tutto quello che com-

porta, chi è impegnato a fare contact tracing ne prende 40; è logico che nessuno voglia fare la guardia medica».

Rimane ferma la volontà di una iniziativa di protesta per domani, 1 gennaio, di cui i sindaci stanno facendo le dovute valutazioni viste le restrizioni per il contenimento del contagio.

E intanto il sostegno della popolazione è fortissimo. In 24 ore la petizione lanciata su Change.org "No alla chiusura delle guardie mediche di Ferriere ed Ottone" ha ottenuto 2.300 firme. La petizione si sta diffondendo a macchia d'olio attraverso i social e la messaggistica.